Anno 48.° N. 258

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la battaglia fra gli alleati e i tedeschi in Francia

Il bollettino austriaco conferma i comunicati russi

La disfatta degli eserciti austriaci in Galizia

I RUSSI HANNO PRESO 400 CANNONI

PETROGRAD, 15 (5 pom.) — (Ufficiale) — SUI PUNTI DI PASSAGGIO DELLA PARTE INFERIORE DEL FIUME SAN NON INCONTRAMMO ALCUNA RESISTENZA DA PARTE DEL NEMICO CHE, SCONFITTO, RETROCEDE ININTERROTTAMENTE.

DOPO AVER PRESO POSIZIONE A GODREK E RAGGIUNTO MOSCISKA LE NOSTRE TRUPPE S'INOLTRARONO AD UN GIORNO DI MARCIA DA PRZEMSYL.

LE OPERAZIONI RUSSE NELLE REGIONI DI LUBLINO E CHOLM TERMINARONO CON PIENO SUCCESSO. LE RETROGUARDIE RUSSE SI TROVANO GIA' A KRASNIK.

GLI AUSTRIACI, DEMORALIZZATI, CONTINUANO A RIPIEGARE.

NELLO SCHACCHIERE DELLLA PRUSSIA ORIENTALE IL GIORNO 14 NON VI FU ALCUN COMBATTIMENTO.

PETROGRAD, 15 — IL TOTALE DEI CANNONI PRESI DAI RUSSI NELLE BATTAGLIE IN GALIZIA OLTREPASSA I 400, OLTRE 20 MORTAI TEDESCHI DI GROSSO CALIBRO.

LA CAVALLERIA RUSSA ATTACCO' E RESPINSE NELLA REGIONE DI RADOM LA DIVISIONE DELLA LANDWEHR TEDESCA RECANTESI IN SOCCORSO DEGLI AUSTRIACI E FECE 125 PRIGIONIERI

IL COSACCO WIAKOF PRESE DA SOLO TRE UFFICIALI, 19 SOLDATI AUSTRIACI E 32 CAVALLI.

I combattimenti intorno alla frontiera dell'Argonne

La guerra nello scacchiere occidentale

I comunicati ufficiali dopo la seconda giornata

La forma rettilinea dei due eserciti

Il risultato ancora incerto

BORDEAUX, 16 (Ufficiale) — *Come si può vedere gettando gli occhi su una carta, il fronte degli eserciti, che nei giorni precedenti aveva una forma convessa, tende attualmente a diventare rettilineo.*

Esso si estende al nord dell'Aisne sin oltre la Mosa, passando al nord di Reims e del campo di Chalons-Varennes.

All'est dell'Argonne l'ala destra tedesca ha opposto ieri resistenza alle nostre truppe sopratutto per permettere al suo centro di ripiegare sul nuovo fronte.

L'esercito del Kronprinz che occupava le Argonne ha indietreggiato tra le Argonne e la Mosa per fermarsi all'altezza del nuovo fronte.

La ritirata del terzo e del quarto esercito tedeschi si è compiuta in fretta; nelle località sgombrate si sono trovati nelle cantine bagagli e corrispondenze che dovevano essere distribuite ai soldati.

Il generale Freyse comandante di una divisione di artiglieria tedesca ha tentato di suicidarsi quando ricevette l'ordine di ritirata. Egli ne fu impedito e poco dopo venne fatto prigioniero dalle truppe francesi.

BERLINO, 16. — *Si annuncia dal gran quartiere generale in data di ieri, che la lotta che dura da due giorni sull'ala destra dell'esercito dell'ovest, si è estesa verso le posizioni situate nell'est della Francia sino a Verdun.*

In alcuni punti dell'esteso campo di battaglia sono da segnalare successi parziali dei tedeschi; quanto al resto il risultato della battaglia è ancora incerto.

La guerra continuerà finchè la Germania non sarà invasa

Violenti propositi degli alleati

LONDRA, 16. — In Inghilterra ormai esiste un solo timore, e cioè che l'inseguimento dei tedeschi, da parte delle truppe anglo-francesi, possa venire arrestato dal tempo cattivo e dagli sforzi dovuti alla formidabile lotta degli scorsi giorni. Però le informazioni, che giungono in questo momento, mostrano che le forze alleate continuano, ininterrottamente la loro vittoriosa avanzata. La presente mancanza di successi impressionanti non deve alterare la fiducia del pubblico, che ora i giornali pongono calorosamente che la resistenza tedesca possa essere immediatamente spezzata d'un colpo, e che la guerra non terminerà se non quando l'Impero tedesco sia invaso fino a Berlino.

Il «Times» scrive che molte sono le cose che dovranno venire inesorabilmente distrutte nel territorio tedesco, non già gli stabilimenti e le case dei pacifici cittadini e neppure gli antichi santuari della religione e dell'arte, ma bensì le navi da guerra, gli arsenali, le fortezze e le fabbriche Krupp ed Essen, le quali dovranno venire assolutamente poste nel nulla, in nome di una pace definitiva.

Anche la «Westminster Gazette» ritiene necessaria l'invasione della Germania per raggiungere quei risultati politici che solo potranno ricompensare gli alleati dei loro sforzi e dei sacrifici sostenuti. In questa idea di lunga lotta il pubblico è infiammato anche dai rapporti fatti dalla commissione belga sulle crudeltà tedesche nel Belgio, pubblicati ieri. I giornali pongono a queste narrazioni titoli di questo genere: «I cani fanno la guerra alle donne, ai bambini, e ai vecchi».

Però il Governo inglese si mantiene riservato intorno a queste affermazioni e Asquith, parlando ieri alla Camera dei Comuni, rispose a parecchie domande mossegli in proposito, dicendo soltanto che il Gabinetto prenderà delle misure per fare una inchiesta ufficiale sulle affermazioni riguardanti le atrocità dei tedeschi.

La relazione del ministro Briand della sua visita alle truppe

BORDEAUX, 16. — *Il* Figaro *dice d'aver avuto da un amico personale il resoconto impressionante riportato dall'ex-presidente del Consiglio Briand nel suo viaggio a Parigi e presso l'esercito.*

Briand ritornò assolutamente meravigliato delle condizioni fisiche e morali nelle quali trovò le truppe. Ovunque i volti spirano fiducia e la volontà di vincere. Tutti non hanno che un solo intento: di respingere i tedeschi al più presto possibile.

Briand raccolse fra i capi il prezioso attestato della loro fiducia assoluta nel valore delle truppe. Si fece il concetto che con tali generali non può esservi dubbio sull' esito della lotta impegnata.

A tutte queste impressioni che espose ieri in Consiglio dei ministri Briand aggiunse informazioni precise sull'esercito di Parigi. Egli fu ascoltato con profonda commozione.

Il Figaro dice di poter aggiungere che Briand ritornerà prossimamente a Parigi e forse sul fronte delle truppe. — (Stefani).

La guerra nel Belgio

L'attacco di Anversa sospeso

ANCERSA, 16. (Ufficiale) — *Il risultato della battaglia data in questi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di osservazione è pienamente confermato dalle ultime informazioni raccolte. Le perdite subìte dal nemico sono considerevoli. Di fronte alla sua completa inattività di ieri ed oggi, le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa, senza che gli avversari facessero il menomo tentativo per ostacolare il movimento.*

Come lo stato maggiore austriaco conferma e spiega la grande sconfitta

Gli eserciti di Dankl ed Auffenberg ripiegano per soccorrere l'esercito dell'arciduca Federico

VIENNA, 16. — Il quartiere generale dell'esercito comunica:

La vittoria al fiume Hucyva creò una nuova situazione di guerra e permise di procedere all'attacco contro le grandissime forze russe che avevano invaso la Galizia orientale.

In seguito alla necesità di appoggiare il nostro esercito che tornava dai combattimenti all'est di Leopoli, l'esercito che era rimasto vittorioso nella battaglia di Komarow, ricevette l'ordine di lasciare dopo un breve inseguimento soltanto deboli forze contro il nemico sconfitto e di aggruppare il grosso delle forze nello spazio fra Narol e Ouhnow (al nord-est di Rawa Ruska). per avanzare nella direzione di Leopoli in senso quasi opposto alla direzione dell'offensiva presa finora, ciò che venne eseguito fino dal quattro corrente.

Dopo l'ingresso nella capitale della Galizia abbandonata loro senza combattimento, i russi sembravano avere intenzione di spingersi contro il nostro fianco nella direzione di Lublino credendo di poter bene trascurare il nostro esercito ricondotto dietro la linea degli stagni di Grodek.

Nondimeno questo esercito fu pronto ad intervenire nella battaglia che si attendeva dal nostro esercito avanzantesi in quel momento dal nord contro Leopoli.

La battaglia di 5 giorni

Questo corpo si trovò il 5 corrente al di là della linea ferroviaria Rawa-Ruska-Horiniec; più tardi, tenendosi con l'ala sinistra nella regione di Rawa-Ruska, si unì e girò con l'ala destra il 6 corrente fino a Krasnik; entrò il 7 in un grave combattimento contro grandi forze nemiche dirette verso il nord.

All'alba del giorno successivo cominciò sul fronte Komarow-Rawa Ruska, sopra una estensione di 70 km., il nostro attacco generale il quale fu completamente coronato da successo.

Fino all'11 corr. progredì sopratutto sull'ala meridionale in prossimità di Leopoli.

Il successo costringe gli austriaci alla ritirata

Malgrado questi successi, s'impose la necessità di ordinare un nuovo aggruppamento del nostro esercito perchè la sua ala settentrionale presso Rawa Ruska fu minacciata da fresche forze russe, molto superiori, le quali si avanzavano tanto contro l'esercito che combatteva dinanzi a Krasnik, quanto nello spazio fra questo esercito ed il campo di battaglia di Leopoli.

I due arciduchi

Nei gravi combattimenti all'est di Grodek il dieci corrente il comandante in capo dell'esercito arciduca Federico e l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe si trovarono presso una divisione attaccante.

Come in tutte le battaglie e nei combattimenti che ebbero luogo finora le nostre valorose truppe combattenti senza tregua da tre settimane, fecero del loro meglio anche dinanzi a Leopoli e dettero nuovamente prova della loro bravura e della loro baldanza.

Le grandi perdite

Durante la battaglia dei cinque giorni vi furono grosse perdite da ambo le parti e specialmente presso Rawa-Ruska ove vari attacchi notturni dei russi furono respinti con grandi perdite. Facemmo di nuovo masse di prigionieri russi, fra cui molti ufficiali.

I prigionieri

Risulta dai registri che finora sono stati trasportati nell'interno della monarchia 41.000 russi ed ottomila serbi; finora sono stati presi in combattimento oltre 300 cannoni da campagna.

La superiorità numerica del nemico?

Riassumendo, si può rilevare che i nostri eserciti hanno potuto finora opporsi con successo, nel modo più attivo e nella lotta più eroica contro un nemico valoroso e numericamente superiore, che combattè con ostinazione.

L'aggiunto al capo dello Stato maggiore
HOEFER

Il rapporto del capo dello Stato maggiore austriaco viene a confermare la disfatta degli eserciti asburghesi — che risulta tanto più grave in presenza dell'asserzione del successo tattico ottenuto dal generale Conrad von Hoetzendorf. La ritirata degli eserciti austriaci di qua dei Carpazi e del fiume San, davanti alle truppe russe che lo inseguono, è la prova più evidente della rotta e la dimostrazione che non solo l'esercito austriaco non ha potuto resistere all' urto del nemico, ma che il piano del comando austriaco era fondamentalmente sbagliato.

Tanto il comando, dunque, quanto le truppe dell'esercito austriaco si mostrarono impari all' ufficio della difesa.

Un altro urto efficace, che non può essere lontano, aprirà interamente la via delle truppe russe alla capitale della monarchia asburghese.

La dichiarazione del Governo sconfessante i pretesi organi ufficiosi

Una nota dell'Agenzia 'Stefani,

ROMA, 16. — *La* «Stefani» *dirama il seguente comunicato del Governo:*

«Per fini facilmente riconoscibili di polemica tendenziosa, si attribuisce a qualche giornale, qualificato di ufficioso, la rappresentanza del pensiero del Governo sull'attuale situazione internazionale.

«Il Governo non ha organi ufficiosi. Nè ha autorizzato chicchessia a rendersi interprete delle sue intenzioni e dei suoi propositi in politica estera.

«Il Governo che ebbe, finchè le camere furono aperte, ripetute e solenni attestazioni della fiducia del Parlamento, si sente ora forte del consenso della grande maggioranza del paese; e, consapevole della sua grave responsabilità e dei doveri che gli incombono, questi doveri esso li adempirà secondo la propria coscienza e inspirandosi esclusivamente agli interessi italiani».

Questa nota ufficiosa dell'Agenzia Stefani *non deve recare meraviglia. Il Governo italiano, che ha dichiarata la sua neutralità, non può lasciare che si sospetti ch'egli abbia rapporti ufficiosi con giornali che ricevono e pubblicano notizie dai due campi belligeranti, illustrandole con commenti, i quali possono apparire meno riguardosi per questa o quella delle due parti in guerra.*

Il Governo italiano ha voluto con questa nota dare un'altra prova di lealtà — ma non ha inteso di togliere la riserva che esso ha fatto dichiarando la neutralità: e cioè che essa sia illimitata ed incondizionata.

La nostra neutralità deve cessare — il nostro Governo ha preso di ciò impegno esplicito e risoluto verso il paese e verso gli stranieri — quando i nostri interessi vengano lesi o anche soltanto minacciati.

Allora l'Italia riprenderà la sua completa libertà d'azione.

Questo è, senza dubbio, il punto di vista del Governo italiano e del Paese che non possono più riconoscere l'alleanza difensiva della Triplice, dopo che l'Austria ha creduto, per suo conto ed a suo rischio e pericolo, d'accordo con la Germania, di provocare la conflagrazione europea.

L'accordo balcanico, stato con violenza stracciato dalla dichiarazione di guerra alla Serbia, ci ha accordato questa completa libertà di movimento senza offendere nessuna legge morale e senza ledere nessun accordo scritto o verbale.

Il comunicato del Ministero non ha dunque altro scopo che di togliere valore alle impazienze che si possono manifestare nella pubblica opinione e, per ripercussione, nella stampa che la rappresenta, sia o non sia ritenuta ufficiosa. Il comunicato vuol ammonire il paese a non lasciarsi trasportare dal nostro carattere impulsivo, segno di sangue giovane, sano e gagliardo, ma a seguire con fiducia l'opera del Governo che, in contatto permanente col paese, conscio della responsabilità che gl'incombe, prepara la difesa degli interessi supremi della nazione.

L'impressione a Roma

ROMA, 16. — *Il comunicato ufficioso della* «Stefani» *ha suscitato animati commenti. In esso il Governo, entrando per la prima volta in polemica, sconfessa apertamente, pur senza nominarlo, un giornale del mattino* (Il Popolo Romano), *che, in questi ultimi giorni, specialmente, aveva assunto un atteggiamento in senso nettamente partigiano pro Austria e Germania.*

Il Popòlo Romano *aveva scritto che il Governo avrebbe mantenuta la neutralità fermamente* usque ad finem. *Il* Messaggero *aveva risposto domandando al Governo se i suoi organi sono fedeli divulgatori del suo pensiero.*

La sconfessione del Popolo Romano *viene interpretata come una sconfessione anche del suo atteggiamento, e perciò il comunicato ufficioso ha, nel momento attuale, una grande importanza, tanto più che si afferma che quel comunicato fu redatto dallo stesso Persidente del Consiglio.*

E' molto apprezzato il proposito del Governo, solennemente suggellato nella frase che «l'azione sua è unicamente ed esclusivamente ispirata ai supremi interessi italiani».

Le dimissioni probabili dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 16. — *I commenti che si fanno all'intervento diretto del Governo nelle polemiche dei giornali, ridanno nuova insistenza alla voce che le dimissioni del marchese Di San Giuliano siano prossime e che il portafoglio degli affari esteri stia per passare, per interim, nelle mani del Presidente del Consiglio.* —

Si ripete che le condizioni di salute del ministro Di San Giuliano sono tali da non consentirgli assolutamente di potersi sobbarcare più oltre il grave pondo delle occupazioni molteplici e gravose dell'altissima carica affidatagli, in questo difficilissimo e delicato momento politico, nel quale un ministro degli esteri ha necessità assoluta di poter disporre di tutta la propria attività intellettuale e fisica.

Per ciò le condizioni di salute dell'on. Marchese di San Giuliano saranno unicamente la ragione per la quale egli dovrà prossimamente abbandonare il suo ufficio.

LA LEGGENDA DI SAN GIUSTO E L'ANGOSCIA DI TRIESTE

TRIESTE, 15. — Ho l'unico scopo, mandandovi queste quattro note di vita triestina, di chiarire ai nostri lettori alcuni elementi di fatto che tengono la città in una dolorosa apprensione ed in un'ansia continua. E' inevitabile il constatare che, anche in questi giorni di tragica vita, il Governo austriaco tenta tuttavia di comprimere, impressionare, terrorizzare il popolo di Trieste.

Dopo un breve regime di libertà, ma più che di libertà, di esaltazione, dopo una settimana di favori ai soldati che partivano per la guerra inneggiando all'Italia e cantando gli inni patrii; dopo avere ingannato il popolo affermando una guerra contro lo slavismo e la piena adesione dell'Italia ufficiale a questa politica, il Governo è tornato... come prima, anzi peggio di prima.

Perchè ora, mentre dai campi funesti di Galizia ritornano in città i feriti e si spargono voci desolanti sulla sorte degli altri italiani che ancora sono ai confini; mentre lunghe teorie di parenti accompagnano i feriti all'ospedale militare ed altri si affollano ansiosi intorno agli uffici di Stato domandando notizie, nella città si divulgano ad arte le notizie più strampalate, ma sopratutto si diffondono per i quartieri popolari le impressioni... pagate dalla polizia.

Sembrerà strano ma in Austria è così; la polizia paga alcuni suoi agenti che sono incaricati di spargere nei diversi rioni una notizia che fa così il giro della città ed agita in un modo o nell'altro l'ambiente. — In questi giorni hanno fatto il giro dei quartieri popolari di San Giacomo e di città vecchia alcuni austriacanti che hanno sparso la voce dell'avvento della miseria futura... quando l'Austria fosse scacciata da Trieste.

Miseria, mancanza di viveri, stipendi ridotti, tutto rincarato, ecco le impressioni che la polizia vuole trasfondere nel popolo. La polizia spera di creare nel popolo una corrente favorevole al regime attuale; favorevole all'Austria, in tutti i sensi.

Ma devo insistere ancora sopra un episodio, che già vi è noto, di questa campagna poliziesca per accaparrare il favore del popolo di Trieste. Alludo alla processione dell'altro giorno, quando furono portate per le vie le reliquie del patrono di Trieste, San Giusto. E nei comunicati ufficiali si affermò che una folla immensa aveva partecipato alla processione e fatto ala.... Sembrava da queste notizie che Trieste invocasse — in nome di ideali religiosi e di tradizioni popolari — la fortuna per le armi austriache.

Ciò è falso. è completamente falso, e queste mie quattro note tendono a dire all'opinione pubblica del Regno una cosa nel modo più chiaro; la polizia, con l'organizzare la processione, ha voluto ancora una volta sfruttare il sentimento popolare di italianità. San Giusto è il patrono latino, è il simbolo della nostra romanità. E il popolo lo venera perchè ricorda con piacere le due epoche passate: Roma e i suoi anni di libertà.

E la polizia sfrutta questo sentimento ed organizza la processione dimostrativa. Nè sarebbe lecito, attraverso i comunicati delle autorità, giudicare vili o tentennanti i triestini perchè tacciono...

Ma c'è una credenza popolare a Trieste, che, come tante altre, si collega ai suoi sogni più cari: San Giusto esce dal suo tempio quando avvenimenti decisivi stanno per succedere e mai San Giusto è stato venerato per le strade senza che quel giorno preconizzasse un giorno più bello.

Oggi Trieste — che pure intende e rispetta la gravità dei problemi che

si legano alla sua sorte — in questa leggenda ritrova tutta la sua speranza. Ed è una speranza — realizzabile o no che essa sia — per la quale non può che intenerirsi ogni cuore italiano.

G. I.

Appunti di storia
Finis Poloniae!

In questi giorni in cui lo Zar di Russia, padre di tutti gli slavi, proclamò la libertà e la indipendenza delle sparse membra della Polonia, sarà opportuno che i lettori conoscano la fine di questo glorioso regno che aveva dato al mondo eroi veri e gloriosi come Giovanni Sobieski, lo sterminatore dei turchi, il vincitore di Kara Mustafà all'assedio di Vienna! (10 settembre 1863).

Il 6 ottobre Augusto III moriva e dall'elezione del 7 settembre 1764 veniva proclamato re, Stanislao Augusto Poniatowski raccomandato da Caterina II. di Russia.

Il nuovo sovrano era colto, d'idee affatto moderne e amico dichiarato della Russia; era inoltre avido di godimenti ma assolutamente privo di energia, godeva però molta stima per il suo indiscutibile valore militare.

Per opera del Poniatowski la Polonia aveva preso sempre più decisamente l'aspetto di provincia russa, in cui Caterina e il ministro Repuin governavano a loro talento.

I cattolici formarono allora una confederazione con lo scopo principale di opporsi all'intervento russo; ne nacque una guerra civile fierissima e sanguinosa. Federico II di Prussia colse l'occasione per farsi innanzi con disegni di spartizione; nel Febbraio 1772 si pose d'accordo con Caterina II e con l'imperatore Giuseppe d'Austria, e dopo lungo mercanteggiare il trattato del 5 agosto 1772 regolò fra le tre corti la divisione.

Gli alleati chiesero al re ed alla dieta la ratifica del trattato di divisione, minacciando maggiori usurpazioni in caso di rifiuto.

Nella spartizione l'Austria si tagliò la parte migliore; le toccò la Piccola Polonia, la regione lungo la Vistola fino a Sendomir e Zamosc, di là con un ampio semicerchio al Dniester ed alla Moldavia. Il paese, col nome di regno di Galizia e Lodomiria, fu sottoposto al governatore conte Pergen; la lingua tedesca fu introdotta negli uffici e nelle scuole; Leopoli fu innalzata a centro del governo.

Assai più importanti furono i territori acquistati dalla Prussia.

Il confine lasciato appositamente indeterminato oltre la Netze abbracciava i tre voivodati annessi: Marienburgo con l'Ermeland, Kulm e la Pomerellia, rinunziando a Danzica e Thorn.

La parte della Russia era la maggiore. Il nuovo confine correva lungo la Duna e il Dnieper comprendendo la Livonia e i quattro voivodati di Witebsk, Polozk, Minsk e Mistislaw.

Le tre potenze guarentivano l'integrità del territorio polacco rimanente.

Il re divenne formalmente soltanto il presidente del «Consiglio permanente» composto di 18 senatori e 18 nunzi che ogni dieta eleggeva per due anni. La maggioranza decideva e lo stesso Sovrano doveva adattarvisi, disponendo di due voti soltanto. Il consiglio era un potere centrale, cioè comune alla Polonia e alla Lituania; si divideva in cinque dipartimenti a capo dei quali stavano i ministri.

Il 2 ottobre 1788 fu aperta la dieta e ben presto si vide il partito «patriottico», con la sua politica antirussa, prendere la direzione degli affari. Un'ardente ambizione di scuotere ad un tempo il giogo di satrapi russi e di liberarsi dalla anarchia, fece dimenticare ogni cautela necessaria; presto accesero gli animi le nuove degli avvenimenti di Parigi, sebbene l'opera costituzionale polacca nulla avesse di comune con la rivoluzione.

Si abolì il «Consiglio permanente» perchè era posto sotto l'egida russa, si chiese l'allontanamento delle truppe e dei magazzini russi; contando sopratutto nell'aiuto della Prussia, che per mezzo di Buchholz e di Lucchesini attizzava in Varsavia il fuoco patriottico contro la Russia.

Il 3 maggio 1791 fu presentato dal re alla Dieta il disegno di una costituzione, approvata per acclamazione dai presenti e giurata subito dal re e dai deputati stessi.

In esse fra l'altro, venne abolita la elezione del re (fu chiamato cioè al trono alla prossima vacanza la dinastia sassone), l'irresponsabilità dei ministri e si conservò invece il sistema delle due camere (senato e nunzi).

Gli undici articoli della costituzione di maggio formavano soltanto una base, che solo dopo 25 anni poteva essere sottoposta ad una revisione. All'opera di ulteriori legislatori si lasciò di fissare i particolari, e si cominciò intanto a regolarli assai rapidamente.

Nel 1792 le cose cambiarono interamente. Leopoldo II d'Austria era morto, la pace con la Turchia lasciava a Caterina mano libera in Polonia; i magnati malcontenti, d'intesa con Petrograd, conclusero a Targowiza una confederazione per ristabilire l'aurea libertà. Gli eserciti russi invasori trovarono valorosa ma inefficace resistenza nei soldati polacchi sotto il comando di Giuseppe Poniatowski, nipote del re, e dei generali Koscinsko e Zajonczek.

Infine i Tergovizani rimasero padroni della situazione confiscarono i beni dei patriotti e dei generali che si erano rifugiati all'estero e si accinsero ad un riordinamento, vale a dire a ristabilire l'antica oligarchia ed anarchia, esaltandosi per la repubblica — naturalmente senza i diritti dell'uomo!

Ma ben presto la Prussia occupò Thorn, Danzica e Posen, ottenendo il rimanente della Prussia occidentale e della Grande Polonia; la Russia il rimanente della Russia Bianca e di quella di sud-ovest.

Prima che i confini di questa seconda divisione fossero tracciati scoppiò la rivoluzione.

Il 24 marzo 1794 il generale Koscinszo proclamò in Cracovia il nuovo governo.

Il 18 aprile l'esercito e la cittadinanza sorpresero la guarnigione di Varsavia e la scacciarono dopo una vivace resistenza; il 23 aprile il maggiore Jasinski si impadronì di Vilna. Ma ben presto la lotta si volse in favore dei Russi. Il 18 ottobre Kosciuszko venne fatto prigioniero a Maciejowice. Puworow riprese Varsavia il 2 novembre; in breve la rivoluzione venne sedata. Si venne così ad una terza spartizione di questo disgraziato paese.

La Prussia estese i suoi territori fino al Niemen, al Bug ed alla Piliza, Varsavia compresa.

L'Austria ottenne Cracovia, il paese sino alla Piliza e alla Vistola e oltre questa fino al Bug.

La Russia ebbe il rimanente.

Il re sottoscrisse il 25 novembre a Grodno la propria rinunzia al trono; morì vecchio e stanco a Petrograd nel 1798. Anche i prigionieri Kosciuszko e il suo aiutante Niemzewicz e il maggiore Kilinski furono lasciati liberi dalla fortezza dei SS. Pietro e Paolo, dove erano stati rinchiusi.

Dopo una esistenza di oltre otto secoli la Polonia fu cancellata dal numero degli Stati, risorgerà ora?

Questo esito ebbe la lotta dei due fratelli slavi; mentre l'uno si era spogliato della sua antica e gloriosa armatura, tanto più tenacemente si armava l'altro, per riuscire infine il campione principale dello slavismo, fondando l'impero mondiale slavo e assicurando agli slavi, a fianco dei latini e dei germani la parte loro dovuta nella direzione dei destini della umanità.

Udine, Settembre 1914.

ARTURO F.

L'opera del Governo per il rimpatrio
di 400-mila emigranti
Un'intervista con l'on. Borsarelli

ROMA, 16. — Fino dall'inizio della guerra europea, allorchè si determinò la fuga degli italiani dai paesi belligeranti e il loro precipitoso ritorno in patrio, noi assumemmo al commissariato della emigrazione ampie e precise notizie sulla opera del governo intesa ad agevolare il ritorno ed il collocamento di tante nostre vittime della tempesta bellica. Ora abbiam saputo che nel giro di un mese sono rientrati in patria quattrocentomila connazionali; ma è da ritenere che altri italiani abbiano abbandonata l'abituale residenza all'estero e siano rientrati nel regno senza essere sindacati al confine dai rappresentanti del commissariato dell'emigrazione cosicchè non è azzardato affermare che la popolazione d'Italia sia aumentata dai primi di agosto ad oggi di circa mezzo milione.

Tutto è proceduto sinora senza incidenti spiacevoli. L'alta sorveglianza del trasporto degli immigranti fu assunta dall'on. Borsarelli, sottosegretario agli esteri, per desiderio del presidente del consiglio e a lui ci siamo rivolti per avere più precise informazioni intorno a ciò che il governo ha fatto sinora ed a ciò che intende fare per l'avvenire. L'on. Borsarelli così ha risposto al nostro desiderio:

«Nell'intento di semplificare e di armonizzare l'opera di rimpatrio degli immigranti il presidente del Consiglio stabilì che il commissariato dovesse occuparsi esclusivamente della loro assistenza sino al confine italiano. Una volta entrati nel regno sarebbe subentrata l'opera del ministero dell'interno. Fu questo un opportuno provvedimento perchè certamente il personale del commissariato non sarebbe stato sufficiente per un compito così vasto. Io dovetti incaricare particolarmente il console Majoni, reggente la prima divisione del commissariato dell'emigrazione, affinchè provvedesse al servizio all'estero sotto la direzione del conte Gallina commissario generale.

«Le difficoltà si presentavano estremamente gravi per l'opera da esplicarsi all'estero; i servizi ferroviari soppressi interamente o almeno parzialmente; comunicazioni telegrafiche interrotte; ogni corrispondenza bancaria cessata; tutto ciò contribuiva a creare uno stato di cose irto di ostacoli mentr d'altra parte si imponeva — data anche l'eccitazione delle nostre masse strette dall'improvviso bisogno e in parte sobillate da elementi sovversivi — un'azione rapida ed energica. Le ambasciate e i consolati inviavano appelli insistenti, quasi disperati, d'altronde perfetamente giustificati del pericolo che in certe zone specialmente avrebbero corso i nostri connazionali.

«Fortunatamente in meno di tre giorni si riuscì a trasmettere le prime ingenti somme, ad avviare treni sino ai confini settentrionali della Svizzera (per supplire al materiale di quello stato impegnato nei trasporti militari) ed a far partire i primi vapori. E così si cominciava a regolare il servizio. A due transatlantici partiti per Marsiglia, seguivano vapori per Algeri, per Tunisi, per Bona per il Marocco. Per Porto Andrè, un piccolo villaggio al confine franco-spagnuolo veniva mandata una flotta di to vapori sbarcando anche connazionali che vi giungevano dopo magari dodici o quindici giorni di viaggio. I funzionari del commissariato della Regia Marina furono imbarcati sui piroscafi e spiegarono un'opera superiore ad ogni encomio prodigando specialmente alle donne e ai fanciulli ogni cura premurosa. Non è a dire poi il numero dei telegrammi e di lettere che piovevano da ogni parte dalle autorità all'estero per istruzioni, per richiesta di fondi da privati per informazioni e sussidi e dalle autorità nel Regno per conseguire una armonica collaborazione del servizio in genere che interessava ogni ramo dell'amministrazione. A ciò si aggiungano i provvedimenti presi sempre in via immediata per venire in soccorso dei connazionali trattenuti e sbarcati in porti dispersi nel Brasile, nelle isole Canarie, sulle coste della Spagna da vapori di stati in guerra che perciò avevano dovuto sospendere il loro viaggio. Fu in certo modo una vera e propria radunata di un esercito composto di uomini esasperati dalle sofferenze, dalle privazioni, dalla perdita delle masserizie e dai sudati risparmi, di donne malate, di vecchi e di bambini.

— E il governo ha ricevuto dei reclami?

— Piccola cosa in verità; non si saprebbe davvero quale maggiore azione avrebbe potuto spiegare il governo e per lui i suoi organi che nella protezione immediata e rapida hanno lasciato da parte ogni odiosa descriminazione tra indigenti o meno pur rendendosi conto che qualche abuso si sarebbe verificato. Poichè non è a dimenticare nemmeno l'azione svolta per soffocare immediatamente lo sfruttamento esercitato sul cambio della moneta, per organizzare il servizio di trasporto gratuito degli effetti personali e quello della raccolta dei risparmi, per la distribuzione dei sussidi, ecc.

— Ha ella ora altre richieste di rimpatrio ?

— Ormai sono rientrati nel regno, attraverso ivari valichi delle frontiere e per i principali porti italiani, circa 350 mila connazionali dei quali appena un decimo a proprie spese. Altri ne arrivano ogni giorno. Essi giungono non solo dagli stati belligeranti o limitrofi ma persino da Stoccolma, dall'Asia Minore, da Bagdad, dal Caucaso, dall'Egitto dove il lavoro per il contraccolpo finanziario è cessato.

Se si calcola anche a sole quindici lire la spesa di trasporto per ognuno di essi si raggiunge la somma di quattro milioni e mezzo. Le lagnanze di qualche malcontento, come dicevo più sopra, non hanno assolutamente alcuna base poichè, se è innegabile che all'estero molti connazionali in quei momenti hanno sofferto disagi, è pure innegabile che la stessa sorte hanno subito le popolazioni indigene. Da altra parte non è possibile esigere che le autorità consolari provvedano al ricupero di tutte le masserizie abbandonate nelle dimor esparse non solo nelle città ma anche nei piccoli villaggi e che il governo, salvo casi eccezionali, si assuma laspesa del loro trasporto dal domicilio dei proprietari nel regno.

— Ma il governo provvederà a questi danneggiati?

— Certo, in altri modi si può venire in soccorso loro. Intanto, per aiutare coloro che sono rimasti all'estero pure non essendo momentaneamente impiegati ma chè hanno la certezza o molta probabilità di trovare lavoro in tempi non lontani, si sta provvedendo coll'invio di sussidi da distribuirsi dai consolati. E così l'azione governativa si è esplicata e si esplica tuttora sotto ogni possibile aspetto e sotto ogni forma, sciolta da ogni lentezza burocratica e inspirata solo al fine di far presto e bene.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 13 settembre
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	23.50	a 24.50
Granoturco giallo	»	21 80	» 22 40
» bianco	»	20 80	» 21.80
Cinquantino	»	—.—	» —.
Avena	»	20.50	» 21 75
Segala all'ett.	»	14.30	a 14 55
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	20.—	» 22.—
Patate	»	5.50	» 7.—
» nuove	„	—.—	„ —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	43.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	275.—	a 285.—
« comune	»	260.—	a 270.
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
-tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300.—	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.		270.—	„ 300.
parmeggiano	„	290.—	„ 315 =
reggiano	„	285 —	„ 310.
CARNI (all'ingrosso)			
Carni di bue [p. m.]	da L.	170.—	» 175.—
» vacca [p. m.]	»	150.—	» 162.—
» vitello [p. m.]	»	135. —	» 140.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Struto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180 —	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I quàl.	da L.	5.30	a 5.80
» » II »	»	4.80	» 5.30
„ della bassa I „	„	4.55	„ 5.30
„ „ II „	„	3.80	, 4.55
Erba spagna	„	4	„ 5.—
Paglia da lettiera	„	3 70	„ 4.20
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a 3.—
» » in stanga	„	2 70	a 2.80

GRANI

MARTEDI, 8. — Mercato nullo.

GIOVEDI 10. — Ettolitri 306 di granoturco, 100 di frumento e 60 di segala.

SABATO 12. — Ettolitri 453 di granoturco, 83 di segala e 140 di frumento.

L'unione delle Camere di commercio

ROMA, 16. — Fu convocato dal senatore Salmoiraghi per lunedì 21 corrente il consiglio di presidenza dell'Unione delle Camere di commercio per discutere e concretare le proposte da presentare al Governo in merito al rimborso dei depositi, al pagamento delle cambiali, alle operazioni a termine ecc. ecc., dopo la scadenza del termine fissato dal regio decreto del 16 agosto u. s. per la moratoria.

CRONACA PROVINCIALE

I fondi del governo per integrare i soccorsi ai rimpatriati

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto: «Ritenuta l'urgente necessità di somministrare ai Comuni più bisognosi i fondi indispensabili ad integrare i soccorsi che da essi e da altri enti pubblici o dalla beneficenza privata siano predisposti a favore dei rimpatriati mancanti dei mezzi di sussidio; udito ecc. ecc.

ART. 1. — E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire tre milioni da erogarsi in prestiti, nella misura e per gli scopi indicati nei seguenti articoli, ai Comuni aventi una popolazione legale non superiore a 30 mila abitanti, nei quali la sovrimposta comunale e quella provinciale eccedano notevolmente i limiti legali.

Il ministro del tesoro è autorizzato a mutuare la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti. La somma stessa sarà aggiunta al capitolo 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 914-915.

ART. 2. — Il ministro dell'interno determinerà per ciascuna Provincia la somma da concedersi a prestito, tenuto conto delle condizioni dei Comuni di cui al primo comma dell'articolo primo.

Tali prestiti dovranno essere destinati ad integrare i soccorsi predisposti con lavori, somministrazione o sussidi dai Comuni stessi, dalle Congregazioni di Carità e dagli altri Istituti pubblici di beneficenza, nonchè dalla beneficenza privata, a favore di coloro che, già emigrati all'estero, siano stati dalle attuali vicende straordinarie costretti a rimpatriare e che siano destituiti di mezzi di sussistenza.

ART. 3. — La concessione dei prestiti a ciascun Comune nei limiti della somma assegnata alla Provincia, sarà disposta dal prefetto, su domanda fatta dalla Giunta municipale con deliberazione presa in via d'urgenza, a norma dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, senza che occorra un'altra delle formalità stabilite dalla legge stessa.

Il prestito sarà concesso, previo avviso favorevole di una Commissione composta: di un deputato provinciale designato dal presidente della Deputazione provinciale; del questore o del capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza; dei consiglieri di prefettura addetti ai servizi dei Comuni e della beneficenza; dell'ingegnere capo del genio civile.

ART. 4. — La Giunta municipale, sotto la personale responsabilità dei suoi componenti, provvederà alla erogazione della somma concessa al Comune esclusivamente nella distribuzione di soccersi alle persone indicate nell'articolo 2.

In via eccezionale, con la preventiva autorizzazione del prefetto, le dette somme potranno erogarsi sotto forma di mercedi ai rimpatriati che vengano impiegati nella esecuzione di opere d'interesse comunale intraprese per combattere la disoccupazione cagionata dalle circostanze straordinarie attuali.

Dalle erogazioni fatte sarà compilata una contabilità speciale da trasmettersi alla prefettura, appena esaurito ilfondo relativo agli effetti dell'articolo 300 (comma quarto del testo unico 21 maggio 1908, n. 269).

Qualora la Giunta non adempia regolarmente a quanto è prescritto nel presente articolo, provvederà il prefetto a mezzo di un commissario e a spese dei responsabili.

ART. 5. — I prestiti concessi in virtù alle presenti disposizioni saranno restituiti per rate costanti nel termine di dieci anni coi rispettivi interessi, nella misura dell'uno e mezzo per cento, con esonero dalla imposta della ricchezza mobile.

Tutte le altre norme che possano occorrere per la esecuzione di questo decreto saranno stabilite dal Ministero dell'Interno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Da CIVIDALE
Per sospetto di spionaggio - Il calcio di un mulo

Ci scrivono 16 (n):

Questa mattina venne arrestato un noto negoziante di Cormons per sospetto spionayggio.

Un altro pure di Cormons trovasi in carcere per detto titolo poco onorifico.

✱ Questa mattina un soldato ricevette un potente calcio da un mulo.

Da CASARSA
Viaggiatori sospetti

Mandano al «Carlino» da Casarsa, 16:

In questo importante nucleo di comunicazioni al centro di una linea di fortificazioni, si notano da qualche tempo visitatori che suscitano l'attenzione della polizia, la quale è in continua attività insieme ai carabinieri. Alla stazione vennero in questi giorni arrestati parecchi viaggiatori sospetti. Ieri venne anche tratta in arresto una signorina che non fu rilasciata.

La media dei cambi

ROMA, 16. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto ministeriale 1 settembre 1914, accertati il giorno 15 settembre:

Parigi denaro 104.50, lettera 105.93 — Londra denaro 27, lettera 27.50 — Berlino denaro 122.54, lettera 124.26, — Vienna denaro 98.50, lettera 101.12 e mezzo — New York denaro 526 e mezzo, lettera 104.06 e un quarto.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 16 al 18 settembre 1914:

Franchi 105.21 e mezzo — lire sterline 27.25 — marchi 123.40 — corone 99.81 — dollari 5.32 e mezzo — pesos carta 2.20.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro A. C. Padova

Domenica 20 corrente sul nuovo campo dei Giuochi sito in Piazzale Venezia si incontreranno in retourmatch i bianco neri della Associazione C. di Udine con l'equipe dell'A. C. di Padova.

La probabileformazione della squadra concittadina è la seguente: Paglianti I.o — Lunazzi — Dal Dan — Loschi — Zamengo — Micheletto — Bernardinis — Cosmi — Blasich — Montico — Paglianti II.o

L' "Hellas„ di Verona contro il "Brescia„

Domenica scorsa a Brescia s'incontrarono in un match di allenamento l'Hellas di Verona e l'A. C. di Brescia.

In tale occasione faceva il suo debutto nelle file della I.a squadra dell'Hellas Paroni Mario l'ottimo centro half che contava lo scorso anno la squadra concittadina.

In occasione di tale debutto vogliamo riportare a titolo di curiosità la critica che l'«Arena di Verona» faceva in merito al nostro ex giuocatore.

«Anzitutto — dice il collega Nicolato, dell'«Arena» — diremo di quella che fu per noi una rivelazione.

Vedemmo qualche anno fa in «match» con le riserve, il giovane udinese Paroni, ma il ricordo di allora non ci permise sperare che egli avrebbe saputo balzare così nettamente fuori dalla mediocrità per affermarsi un giuocatore fine impetuoso, pure serbandosi calmo, attento ed altruista al punto da far risaltare prezioso, oltrechè il giuoco suo anche quello dell'ala — Costa — che si impuntigliò riuscendovi a far svanire un facile rimpianto — cioè l'abbandono di Forlivesi.

Noi non commentiamo la critica dell'ottimo intenditore Nicolato; apprezzandolo come uno dei migliori conoscitori del giuoco del Calcio.

I prossimi matchs d'allenamento del'«Hellas» di Verona» nelle quali fle giuocherà pure il Paroni saranno:

Domenica 20 a Padova contro il «Petrarca».

Domenica 27 a Milano contro l'«Internazionale».

Il dirigibile Uguelli vola sopra Milano

MILANO, 16. — Oggi è passato sulla nostra città il dirigibile Usuelli, che ha avuto, come sapete, nella giornata di ieri, durante un «raid» sul lago di Como un incidente piuttosto grave.

Riparato rapidamente stamane il dirigibile Usuelli con a bordo due ufficiali, un ingegnere, un meccanico, e il signor Usuelli ha ripreso la via di Milano, ha fatto un magnifico giro sulla città ed è ridisceso felicemente nell'hangar.

CRONACA CITTADINA

Nostri concittadini nel Belgio
Apprensioni sulla loro sorte

Dopo le feste pasquali si recava nel Belgio, e precisamente a Liegi, quale impiegato presso una compagnia esercente alcune miniere, il signor Ferruccio Francescato.

Egli conduceva con lui la moglie, signora Ida Merluzzi (già maestra comunale nella nostra città) e la suocera. Essi andavano ad abitare a Modave, una amena borgata, posta a poca distanza da Liegi.

Subito dopo il loro arrivo scrissero ai parenti e ad altre persone amiche di Udine, dicendo di trovarsi molto bene a Modave e avendo espressioni di viva simpatia per gli abitanti buoni e gentili e di ammirazione per la bellezza dei luoghi.

Nei primi giorni di agosto le zie del signor Francescato, signorina Ida Passero (la distinta maestra delle scuole del Comune) e sorella, partirono da Udine per recarsi nel Belgio a visitare i nipoti, ma finora non è pervenuta nessuna notizia del loro arrivo, e dagli ultimi giorni dello scorso mese di luglio mancano pure notizie dei coniugi Francescato e della vedova Merluzzi.

I parenti e i numerosi amici della famiglia Francescato e delle sorelle Passero sono molto impensieriti da questo lungo silenzio e temono che possa essere accaduta qualche disgrazia; — auguriamo fervidamente che ciò non sia!

A noi pare che per avere notizie dovrebbero rivolgersi al Ministero degli Esteri, interessando all'uopo i nostri deputati.

Beneficenza

fiJffiv)h 8Kb cmfwyp cmfwyp cmfwyc

Offerte pervenute alle Scuole Professionali:

La Distinta famiglia Caisutti in morte del signor Candido Angeli lire 2 — Sorelle Moro per lo stesso lire 1 — signora Teresa Dalan in morte del signor Natale Placereani lire 2 — per Rosa Carrara lire 2 — per Pietro D'Ambrogio lire 2 — per Rosa Pagnutti lire 2 — per offerta lire 2.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Angeli Candido: Cappellani Bice lire 10 — Luigia e dott. Carlo Marzuttini lire 2 — Fratelli Clain lire 2 — Giacomo Comessatti lire 5.

In morte di Mini Teresa: Luigia e dottor Carlo Marzuttini lire 1.

In morte di Ligugnana Olga: Sorelle Zavagna lire 1.

Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini: in morte di Lucia Camavitto: Giacomo Antonini lire 2.

Mario conte di Spilimbergo lire 2.

Candido Angeli vice direttore delle Poste lire 2.

In morte della signora Carlini - Pravisani: Clemencigh Clemente farmacista lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Candido Angeli: Il signor Emilio Doretti per la ditta A. Agosto e nipoti per buoni lire 5.

Apertura del Giardino d'infanzia

Il Giardino d'Infanzia G. Luigi Pecile, in via Tomadini, venne aperto ieri 16 corrente.

L' "Histoire d'un Pierrot„ di Mario Coste al Teatro Minerva

Un avvenimento di grande importanza artistica si avrà al nostro Minerva. Il solerte impresario signor Bernardino è riuscito, non senza fatica e con grande sacrificio ad accaparrarsi la stupenda lm della Casa Cellio: «L'Histoire di un Pierrot» tratta dalla famosa pantomima di Mario Costa dal conte Negrone.

Mario Costa, l'illustre compositore italiano, l'autore applauditissimo di tante melodie; con lo squisito senso d'arte che è tutto in lui vi adattò la musica squisita della sua celebre pantomima così da riuscire questa sua «Histoire» un vero gioiello cinematografico musicale che non ha riscontro nelle conquiste del cinematografo.

L'azione della pantomima che si svolge sulla candida tela appare ampia, bellissima, imponente nella sfarzosa messa in scena è accompagnata, commentata dall'orchestra che si fonde in essa formando un tutto omogeneo e ben affiatato; il sincronismo è raggiunto meravigliosamente.

L'orchestra, diretta dal maestro concertatore Zatta, incomincierà le sue prove da domani; ben ventiquattro professori che sotto l'energica e valida bacchetta del concertatore proveranno il delicato spartito del Costa assieme alla pellicola.

Questa pellicola sorprendente per l'azione che è un assieme di quadri veramente artistici per armonia di luci e per grazia ed espressione mimica degli interpreti, apparirà allo spettatore nella suggestiva visione di deliziosi quadri a' quali la musica più che il commento sostituisce la parola che le manca.

L'avvenimento artisticamente importante, che chiamò a raccolta ovunque la parte più eletta del pubblico esercitando incontrastato il suo fascino sulla folla plaudente di spettatori avrà luogo in questo teatro sabato prossimo.

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la *Banda Municipale* eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 e 30:

1. Marcia «Fiat» Vanninetti.
2. a) «Simple aveu» Melodia - Thomè
   b) «Gavotta» Herman.
3. «Scene Pittoresche» Massenet.
4. Atto 4.o «Un ballo in maschera» — Verdi.
5. Ouverture «Tannhauser» Wagner.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — EUROPA. — PRESSIONE massima 766 al nord ovest della Spagna — minima 761 sulla Prussia Orientale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque intorno due mm. — temperatura aumentata — ciel ovario al Nord — sereno altrove.

Stamane cielo vario lungo il litorale tirennico e le isole — sereno nel rimanente — barometro 765 in Piemonte — 763 nella Sardegna inferiore.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso nelle località alpine — vario nel rimanente — temperatura stazionaria.

Nelle regioni appenniniche venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso nelle alte regioni — vario altrove — temperatura elevata — mare mosso.

Sul versante tirrenico venti moderati del terzo quadrante — ciel onuvoloso nelle alte regioni e in Sardegna.

(UDINE 16 SETTEMBRE)

Ore 8 Termometro 14.8 — Massima 23 — Minima 12 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

La borsa francese

BORDEAUX, 16 — Borsa. Rendita francese 3 per cento 74.00 — turca 67.50 — Bnca di Parigi 11.00.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è lire 106.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 21.51 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M. — 22.2 D.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La rotta generale delle truppe asburghesi

Gli austriaci perdettero 250 mila fra morti e feriti e lasciarono 100 mila prigionieri e 400 cannoni

PETROGRAD, 16. — L'ENERGICO INSEGUIMENTO DELLE TRUPPE AUSTRIACHE IN ROTTA, CONTINUA.

LE NOSTRE FORZE PASSANO IL FIUME SAN E LE AVANGUARDIE DELL'EST SI AVVICINANO A PRZEMYSL.

LA RAPIDITA' DELLE OPERAZIONI MILITARI TOGLIE OGNI POSSIBILITA' DI PRECISARE LE PERDITE NEMICHE. SECONDO INFORMAZIONI RACCOLTE, GLI AUSTRIACI AVREBBERO PERDUTO CIRCA 250.000 UOMINI FRA MORTI E FERITI, PIU' DI 100.000 PRIGIONIERI ED OLTRE QUATTROCENTO BOCCHE DA FUOCO E UNA QUANTITA' DI BANDIERE.

Lo sforzo disperato dei tedeschi

non potè impedire il disastro austriaco

DAPERTUTTO LE STRADE SONO INGOMBRE DI PARCHI DI ARTIGLIERIA, MUNIZIONI, ARMI ABBANDONATE NELLA PRECIPITOSA RITIRATA DEGLI ESERCITI AU-STRIACI.

SULLA VISTOLA LE TRUPPE RUSSE HANNO DISTRUTTO PARECCHI VAPORI UNO DEI QUALI ERA CORAZZATO.

SI DEVE CONSTATARE LO SFORZO DISPERATO FATTO DAI TEDESCHI PER SALVARE DALLA DISFATTA L'ESERCITO AUSTRIACO.

LA PARTECIPAZIONE DEI CORPI D'ARMATA TEDESCHI E' STATA RILEVATA SUI NUMEROSI PUNTI DEL FRONTE AUSTRIACO ED E' COSI' CHE SULLE POSIZIONI DI TUROBIN FURONO PRESI 36 CANNONI TEDESCHI E SUL FRONTE DI ALTRI ESERCITI UN CERTO NUMERO DI GROSSI CANNONI TEDESCHI SONO PURE CADUTI NELLE MANI DEI RUSSI.

MOLTI NON AVEVANO NEPPUR AVUTO TEMPO DI PRENDERE PARTE AL COMBATTIMENTO.

L'AIUTO DEI TEDESCHI NON HA PERO' SALVATO GLI AUSTRIACI DA UNA SCHIACCIANTE DISFATTA. ESSO HA CONTRIBUITO AD AUMENTARE LO SPLENDORE DELLA VITTORIA DELL' ESERCITO RUSSO. (Stefani).

COME SI SVOLGE LA BATTAGLIA SULL'AISNE

PARIGI, 16 (Ore 16) — UN COMUNICATO UFFICIALE DICE:

«NELLE GIORNATE DEL 14 E DEL 15 CORR. LE RETROGUARDIE NEMICHE CONGIUNTESI HANNO DOVUTO FRONTEGGIARCI, RINFORZATE DAL LORO GROSSO ED I TEDESCHI HANNO IMPEGNATO UNA BATTAGLIA DIFENSIVA SU TUTTO IL FRONTE DI CUI HANNO FORTEMENTE ORGANIZZATO ALCUNE PARTI. QUESTO FRONTE VA DA NOVION AL NORD DI VERDUN PASSANDO PER L'OVEST DELL'ARGONNE.

DURANTE L'INSEGUIMENTO I TEDESCHI HANNO ABBANDONATO NUMEROSI PRIGIONIERI E MATERIALE. »

LONDRA, 17. (Ore 0.20) — UN COMUNICATO UFFICIALE DICE: LA POSIZIONE GENERALE DELLE NOSTRE FORZE LUNGO L'AISNE E' SEMPRE FAVOREVOLE. IL NEMICO FECE PARECCHI CONTR' ATTACCHI PRINCIPALENTE CONTRO IL CORPO D'ARMATA INGLESE. IL NEMICO VENNE RESPINTO E CEDETTE PURE LEGGERMENTE TERRENO INNANZI ALLE NOSTRE TRUPPE ED AI CORPI FRANCESI TROVANTISI ALLA NOSTRA DESTRA ED ALLA NOSTRA SINISTRA.

LE PERDITE DEL NEMICO SONO RILEVANTI. FACEMMO 200 PRIGIONIERI.

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 17 (ore 1.50). — IL COMUNICATO DELLE ORE 23.30 DICE:

«STASERA IL GRAN QUARTIERE GENERALE COMUNICA: NESSUN PARTICOLARE NUOVO SULL'AZIONE IMPEGNATA SUL NOSTRO FRONTE.

«COME FU NOTATO PRECEDENTEMENTE NON EVVI IN CIO' NULLA DA MERAVIGLIARSI, TRATTANDOSI DI UNA BATTAGLIA CHE DURA MOLTI GIORNI E NON SE NE POSSONO TRARRE CONCLUSIONI IN NESSUN SENSO. SAPPIAMO TUTTAVIA CHE OGGI ALLE DICIOTTO LE NOSTRE TRUPPE NON AVEVANO CEDUTO SU NESSUN PUNTO. (Stefani).

La Germania non deporrà le armi finchè non verrà assicurato il suo avvenire nel mondo

BERLINO, 16. — LA «NORDDEUTSCHE ALLGEMEINE ZEITUNG» SCRIVE:

«NELLA CAMPAGNA DI MENZOGNE CHE ACCOMPAGNA LA TRIPLICE INTESA CONTRO LA GERMANIA APPAIONO DA QUALCHE TEMPO NOTIZIE CIRCA IL BISOGNO DI PACE DELLA GERMANIA, NOTIZIE CHE PRENDONO SEMPRE FORMA PIU ACUTA. ORA PARLASI DI PRETESE DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO SULLA INCLINAZIONE DELLA GERMANIA A CONCLUDERE LA PACE, ALLE QUALI SIR GREY AVREBBE FATTO PERVENIRE PEL TRAMITE DEGLI STATI UNITI UNA FIERA RISPOSTA; ORA DICESI CHE L'AMBASCIATORE TEDESCO A WASHINGTON FAREBBE DI TUTTO PER ADDIVENIRE ALLA PACE PER LA GERMANIA.

«I PAESI NEUTRALI DEBBONO DA SIFFATTE VOCI RIPORTARE L'IMPRESSIONE CHE LA GERMANIA SIA STANCA DELLA LOTTA E DEBBA PER AMORE O PER FORZA SOTTOSTARE ALLE CONDIZIONI DI PACE IMPOSTILE DALLA TRIPLICE INTESA.

«A QUESTE FIABE OPPONIAMO LA DICHIARAZIONE CHE IL NOSTRO POPOLO TEDESCO, NELLA LOTTA IMPOSTAGLI IN MANIERA IGNOBILE, NON DEPORRA' LE ARMI FINCHE' LE GARANZIE NECESSARIE PER SUO AVVENIRE NEL MONDO NON GLI SIANO ASSICURATE». (Stefani).

L'Austria cerca di liberarsi dagli impegni che ha con la Germania?

ROMA, 16. — Notizie di fonte attendibile confermerebbero il tentativo del Governo austriaco di distaccarsi dalla Germania, per trattare separatamente la pace con la Russia e le altre due potenze della Triplice Intesa.

Gli assaggi fatti fare dall'Imperatore da persone di fiducia a Parigi e Londra non sarebbero stati sfavorevoli. L'Austria s'impegnerebbe con la Russia di pacificarsi con la Serbia, dando la prevalenza agli slavi su tutta la monarchia.

Passerebbero così in seconda linea gli ungheresi ed i tedeschi della monarchia, che sarebbero puniti così per aver voluto l'attuale guerra e le coste dell'Adriatico, da Trieste a Cattaro verrebbero destinate agli slavi, con l'aiuto dei capitali viennesi e della stessa corte imperiale.

Il progetto dell'arciduca ucciso a Serajevo verrebbe ripreso, d'accordo con la Russia, che s'incaricherebbe di persuadere la Serbia ed il Montenegro ad accettarlo.

Un ammiraglio tedesco alla testa delle forze navali ottomane?

PARIGI, 16. — *Si ha da Costantinopoli*:

«L'ammiraglio tedesco Souchon sarebbe stato nominato comandante delle forze navali turche. E' noto che lo ammiraglio Souchon arrivò a Costantinopoli a bordo del Goeben *e che parecchi ingegneri tedeschi di costruzioni navali si occupano nelle riparazioni dele caldaie del* Goeben.

L'invasione dei serbi nella Bosnia

PARIGI, 16. — *Un dispaccio da Nisch annuncia che le truppe serbe occuparono Visegrad.*

Visegrad è una città della Bosnia meridionale alla confluenza della Drina e del Lim. I serbi tendono a congiungersi coi montenegrini che hanno preso Focia.

La colonia italiana a Parigi ed i rappresentanti del nostro governo

ROMA, 16. — La *Tribuna* ha da Parigi:

L'Ambasciata d'Italia, ora che l'on. Tittoni si trasferì a Bordeaux, insieme col Governo francese, è retta dal **principe Ruspoli** di Poggio Suasa, che è coadiuvato dal conte Rogadeo, segretario dell'ambasciata e dal cav. Coletti ispettore di emigrazione.

Il principe Ruspoli sta facendo pratiche al Quay d'Orsay (Ministero degli Esteri) per ottenere che gli italiani residenti a Parigi possano avere in questo momento garantita l'incolumità; ed affinchè le proprietà di ogni italiano siano rispettate, ha chiesto che vengano costituiti dei segni speciali che le contraddistinguano:

Non tutti gli ambasciatori ed i ministri esteri sono partiti per Bordeaux. Rimasero qui gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Spagna e i ministri della Svezia e della Norvegia.

Il consolato italiano non subì alcun mutamento. Il console Lucchesi Palli spiega grande attività. Egli è aiutato dal segretario Deseppi e dal conte Capellini che, insieme al console, si prestano con esemplare abnegazione.

L'assemblea albanese per la nomina del governo

ROMA, 16. — La Tribuna *ha da Durazzo*, 16:

Oggi si aduna a Siak l' assemblea albanese per costituire il nuovo governo. E' incerto se sarà nominato presidente del Consiglio Essad pascià che è qui atteso, o Mussa Kiazim di Tirana.

Si assicura che questi preparerebbe l'avvento al trono albanese di Buran Eddin, figlio di Abdul Hamid.

Il gen. Fitchnff ministro della guerra bulgaro

SOFIA, 16. — Il Ministro della Guerra, generale Bojadijeff è stato nominato capo della terza ispezione dell'esercito in luogo del generale Fitcheff, che è stato nominato ministro della Guerra. — (Stefani).

Il generale Fitcheff fu il capo dello stato maggiore bulgaro nella guerra contro la Turchia. Come è noto egli ha studiato nelle scuole militari italiane.

Due altre colonie tedesche prese dagli inglesi

SIDNEY, 16. — *La flotta australiana si è impadronita della Nuova Guinea tedesca e della Nuova Pomerania*

Il vapore svedese 'Tud, affondato da un incrociatore inglese

BERLINO, 16. — Il «Wolff Bureau» ha da Gotaborg (Svezia): Il vapore «Tud» di questo porto ha avuto mercoledì mattina una collisione con un incrociatore inglese ed è affondato.

Parte dell'equipaggiò ha potuto salvarsi. A bordo della nave britannica 5 uomini sono caduti in mare. Tre di essi, tra cui il capitano ed altri 2, e cioè il macchinista e un passeggero, sono annegati.

Scambio di felicitazioni fra Poincarè e lo Czar

BORDEAUX, 16. — Lo Czar diresse a Poincarè un telegramma di felicitazione per la vittoria dell'esercito francese, dicendo che il provato valore delle truppe e l'intelletto dei capi sono degni della grande nazione cui appartengono.

Poincarè rispose ringraziando ed esprimendo la certezza che la vittoria riportata dalle truppe russe in Galizia sarà ben presto seguita da altri successi altrettanto brillanti.

Anche il principe reggente di Serbia diresse a Poincarè le sue felicitazioni e l'espressione della sua ammirazione per il tradizionale eroismo francese.

Poincarè rispose ringraziando e felicitando l'esercito serbo per il valore e le belle prove che dà quotidianamente.

Una voce assurda

ROMA, 16. — Un'«Agenzia», uscita stamane, riferisce la voce (che afferma di pubblicare allo scopo di evitare gravissimi danni per l'Italia), che persone assoldate da potenze straniere avrebbero incarico di aggredire lo Ambasciatore d'Austria quando si reca a pranzo a Palazzo Sciarra per promuovere dice l'«Agenzia» la guerra fra l'Italia e l'Austria. Inutile aggiungere che tale notizia è smentita.

Italiani che vanno nel Trentino a costruire trincee per l' Austria

BOLOGNA, 16. — Il «Carlino» ha da Schio, 16:

«Ieri sera sul versante italiano si vide avanzare un gruppo italiano con a tracolla i sacchi caratteristici degli emigranti. Essi si dirigevano verso il confine austriaco e, richiesti dove andassero, risposero:

— A Rovereto, a disposizione del governo austriaco che li ha ricercati per costruire trincee.

Trasecolate, le persone che interrogavano, fecero la stessa domanda ad un altro gruppo che seguiva il primo ed ebbero identica risposta.

Così, a quanto sembra, noi assistiamo allo spettacolo veramente vergognoso di italiani che si mettono al servizio dell'Austria per costruire opere di difesa a nostro danno.

Se la notizia dovesse venire confermata riteniamo che il governo nostro dovrebbe assolutamente intervenire. Non basta dunque che gli italiani austriaci e trentini debbano combattere e morire per una causa così avversa alle loro anime, ma si ingaggiano anche operai regnicoli per costruire opere di offesa contro l'Italia.

La Danimarca si manterà neutrale in qualunque evenienza

KOPENAGHEN, 17 (Ore 0.20) — Circa l'articolo dell'«Echo de Paris» dichiarante che la flotta degli alleati deve ora penetrare nel Baltico e che la Danimarca non può restar più a lungo neutrale, il giornale ufficioso «Politiekn» scrive che la Danimarca gli avvenimenti di guerra sul continente, qualunque sia il loro svolgimento, non possono influire sulla decisione del popolo danese di conservare la più stretta neutralità durante la guerra mondiale.

Voci francesi sull' uscita della Rumania dalla neutralità

PARIGI, 16. — L'*Echo de Paris* ha da Belgrado: « Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la Rumenia ha deciso di mandare truppe in Ungheria per liberare i rumeni della Transilvania. Questa notizia è confermata da fonte serba ».

Quanto dice l'«Echo de Paris» è già noto; si tratta di una notizia di seconda o di terza mano, che non ha conferma da nessuna parte.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURIT (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzon e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOIRGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Prezzo L. 1.50 il flacone di 15 grani

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 e Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 — **ROMA**, Via di Pietra

IGIENE DELLA BOCCA

×=×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1. 5 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ — Bronchiti ✠ ✠ — Bronco-Polmoniti — Alveoliti ✠ ✠ — Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode » tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia

---

Grani di Barezia a distruzione dei SORGI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra, 21; Genova Piazza Fontane Marose

---

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca; nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie** dello stomaco e degli **intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)